

undefined

UNIONCAMERE ANPAL

Assunzioni in calo del 23% con l'emergenza: 893mila ingressi previsti tra gennaio e marzo

Segnali positivi dai settori delle costruzioni (+13,3%) e informatica e tlc (+4%)

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

A causa delle restrizioni legate all'emergenza Covid le imprese hanno rivisto al ribasso i programmi di assunzioni nei primi tre mesi del 2021: i quasi 893mila ingressi previsti tra gennaio e marzo, infatti, corrispondono ad una flessione del 23% sul primo trimestre 2020. Segnali in controtendenza, però, si intravedono, e arrivano da due settori: costruzioni (le 117.560 assunzioni previste nel trimestre gennaio-marzo corrispondono ad un +13,3% sullo stesso periodo dello scorso anno) e per i servizi informatici e delle telecomunicazioni (41.330 inserimenti ipotizzati, pari a +4%) mentre resta stabile la propensione ad assumere nell'industria del legno e del mobile (11mila posizioni, come nel primo trimestre 2020), e nei servizi avanzati di supporto alle imprese (59.570 pari a -0,3%). Il recupero maggiore è atteso al Nord Ovest, in primis Lombardia e Piemonte.

È il quadro che emerge dalla lettura del bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, basato sulle interviste realizzate ad un campione di 108mila imprese iscritte al registro delle Camere di commercio che evidenzia come, mediamente, il 34% dei profili ricercati dai datori di lavoro sia difficile da reperire sul mercato del lavoro. Un numero che rimane sostanzialmente stabile, su livelli elevati, nonostante la crisi e la contrazione delle assunzioni.

Quali sono i profili più richiesti? Tecnici, specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali - figure che hanno supportato l'accelerazione della trasformazione digitale indotta dalla pandemia - ma anche operai specializzati. «Le imprese puntano su profili con elevate competenze per i

Il bollettino Excelsior: difficile da reperire il 34% dei profili ricercati dai datori di lavoro

Tracollo nell'ospitalità e ristorazione

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per settore di attività

SETTORE	ENTRATE PROGRAMMATE GEN-MAR21	VAR. GEN-MAR21/ GEN-MAR20	VAR. %	SETTORE	ENTRATE PROGRAMMATE GEN-MAR21	VAR. GEN-MAR21/ GEN-MAR20	VAR. %
INDUSTRIA	316.990	-42.610	-13,8	SERVIZI	575.830	-224.110	-28,0
Costruzioni	117.560	+13.840	+13,3	Commercio	136.670	-40.970	-23,1
Altre industrie	13.040	-6.410	-33,0	Alloggio e ristorazione	91.370	-81.520	-47,2
Manifatturiero	186.410	-50.030	-21,2	Trasporto e logistica	70.790	-22.640	-24,2
Alimentari	22.680	-8.550	-27,4	Media e comunicaz.	10.350	-430	-4,0
Abbigliamento	22.840	-10.300	-31,1	Informatica e telecom.	41.330	+1.580	+4,0
Arredamento	11.000	0	0,0	Servizi av. supp. alle imprese	59.570	-170	-0,3
Carta e stampa	2.940	-3.820	-56,5	Servizi finanziari e assic.	11.330	-3.130	-21,6
Chimico-farmaceutico	20.290	-3.190	-13,6	Supp. op. imprese e persone	68.970	-39.740	-36,6
Minerali non metalliferi	6.090	-2.640	-30,2	Servizi alle persone	85.460	-37.080	-30,3
Metallurgia	43.110	-12.770	-22,9				
Meccanica/elettronica	57.460	-8.760	-13,2	TOTALE	892.820	-266.720	-23

Nota: I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere

quali, già prima dell'emergenza Covid si registrava un maggiore mismatch fra domanda e offerta che ora si acuisce portando a livelli ancora più elevati la difficoltà di reperimento», spiegano da Unioncamere.

Sono difficili da reperire mediamente il 43,4% delle professioni intellettuali, scientifiche ed a elevata specializzazione (le richieste ammontano a 77.720), in particolare è di difficile reperimento il 51,4% delle richieste di assunzioni di specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali. Tra le professioni tecniche delle 150.250 entrate previste in media la difficoltà di reperimento interessa il 43,5% degli ingressi, in particolare i tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate (58,4%), tecnici delle attività finanziarie e assicurative (56,8%). Tra gli operai specializzati sugli oltre 179mila ingressi previsti nel trimestre si stima sarà difficile reperirne il 43,6%; le per-

centuali più alte riguardano fonditori, saldatori, lattonieri, caldaiai, montatori carpenterie metalli (59,5%), fabbri ferri e costruttori di utensili (53,6%).

«Le aziende scontano l'assenza di un numero sufficiente di candidati con profili tecnici - aggiungono ancora da Unioncamere - e la mancanza di competenze tecniche e specialistiche, c'è un problema di carenze nell'orientamento scolastico e nel sistema formativo, in questo quadro i datori di lavoro faticano a trovare le figure professionali che cercano perché non vengono adeguatamente formate».

Di contro l'impatto dell'emergenza continuerà a farsi sentire sulle attività legate all'alloggio e ristorazione (-47,2% nel trimestre), sui servizi operativi di supporto alle imprese (-36,6%), nonché su alcuni comparti del manifatturiero fra cui le industrie della carta, cartotecnica e stampa (-56,5%), industrie tessili, abbi-

gliamento e calzature (-31,1%).

Una prima analisi sulle tendenze di inizi 2021 del mercato del lavoro è stata fatta anche da Veneto Lavoro relativo alla regione Veneta: anche qui, a soffrire sono essenzialmente i servizi turistici e le altre attività dei servizi (commercio al dettaglio, trasporti, attività finanziarie, editoria e cultura); nel manifatturiero è in affanno soprattutto il Made in Italy, in particolare il sistema moda e l'occhialeria.

«La sfida del prossimo governo è quella di aiutare la riconversione dei lavoratori persi soprattutto nel turismo e nei servizi, i due comparti più in affanno da inizio pandemia - ha evidenziato Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro -. Occorre mettere in campo interventi formativi e politiche attive mirate e veloci. Oggi, anche in vista dell'uscita delle misure emergenziali, è fondamentale agire, senza perdere altro tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA